



**Il ministro italiano per le Riforme comunica: «Nel mandato di cattura europeo c'è l'ideologia della dittatura**



**comunista. Per fortuna questa Europa sta finendo. È contro i diritti fondamentali dei cittadini. È un attacco**

**alla democrazia e alla sovranità del Paese». Umberto Bossi, La Padania, 21 novembre, pag. 1**

## CHIEDERE SCUSA ALLA SINISTRA

Antonio Padellaro

**P**alazetto dello Sport di Firenze. Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia parla alla manifestazione contro il terrorismo di Cgil, Cisl e Uil, e dichiara: «Sono qui a portare le scuse del presidente del Consiglio a Olga D'Antona. Quando i terroristi le uccisero il marito, Silvio Berlusconi affermò che il professor D'Antona era stato vittima di un regolamento di conti interno alla sinistra. Una frase ripugnante che oggi, in un clima di unità tra tutte le forze democratiche Berlusconi sente il dovere di rinnegare dal più profondo del cuore». Applausi scroscianti. Anche Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza Nazionale ha parole di apprezzamento per il discorso della vedova D'Antona, e così conclude: «Ha ragione quando dice che troppo spesso il terrorismo è stato adoperato come una clava per colpire il proprio avversario politico, per colpire la sinistra. Diciamo, questo uso politico delle vittime e dei loro assassini è una vergogna». Il Palazetto dello Sport esplose in un'ovazione. Purtroppo, a Firenze, mercoledì scorso, Bondi e La Russa non hanno detto niente di tutto questo. Non hanno chiesto scusa. Né hanno avuto elogi per il bellissimo discorso di Olga D'Antona. L'unica cosa reale del nostro resoconto immaginario sono gli applausi che, loro, hanno ricevuto. La Russa, dopo qualche fischio iniziale, ne ha avuti molti. Forse lo rende simpatico l'imitazione che ne fa Fiorello. O l'aver saputo indossare il nero anche quando non era di moda. Gli applausi, però, non erano scontati. Può darsi che qualcuno, a destra, sperasse in un'accoglienza diversa, ululante, minacciosa. In modo da potersi lamentare poi: avete visto, sono i soliti comunisti violenti e sanguinari e, del resto, non è un caso se le brigate si chiamano rosse. Invece, è andata come doveva andare: è stata una grande dimostrazione di democrazia e di civiltà. Resta il fatto. Bondi e La Russa hanno voluto partecipare a una iniziativa voluta dall'opposizione. Si sono recati nel campo avversario per dare testimonianza diretta del comune impegno civile contro la barbarie. Insomma, erano lì: con il sindacato e con la sinistra. E di ciò gli va dato atto. Ma Bondi e La Russa hanno fatto solo il primo tratto di una lunga strada coperta di detriti e scorie avvelenate: i derivati dell'incassante opera di calunnia contro l'opposizione e il dissenso, contro ogni idea, giudizio e perfino sorriso (Sabina Guzzanti) non controllato e timbrato dal regime dell'informazione unica.

SEGUE A PAGINA 29

# Iraq in pieno caos, aumenta il pericolo I soldati italiani abbandonati a se stessi

*Razzi a Baghdad. Berlusconi dice spensieratamente: noi restiamo*

**Previti, oggi la sentenza**



Incontro ravvicinato tra Cesare Previti e il pm Ilda Boccassini

RIPAMONTI A PAGINA 9

## IL SABOTATORE PASSIVO

Gian Giacomo Migone

**P**ochi erano in grado di immaginare che il silenzio di Berlusconi potesse avere conseguenze più gravi delle sue parole. Oggi è così perché, per quanto gravi, le sue parole e i suoi atti come presidente del Consiglio dell'Unione Europea non eguagliano la silenziosa opera di sabotaggio passivo con cui egli impedisce all'Europa di avere una voce e un'iniziativa rispetto a una crisi internazionale che ormai fa pensare a una terza guerra mondiale, per quanto anomala e strisciante.

SEGUE A PAGINA 28

DALL'INVIATO **Gabriel Bertinetto**

**BAGHDAD** Razzi sugli hotel di Baghdad. Carretti lanciarazzi trovati vicini all'ambasciata italiana con un messaggio minaccioso: andatevene. E ancora nuovi allarmi a Nassiriya, dove i nostri soldati sembrano sempre più abbandonati a se stessi. Berlusconi del resto non se ne preoccupa. Ripete serenamente: restano lì. E non fa nulla per coinvolgere l'Europa (che presiede) e l'Onu.

ALLE PAGINE 2-8

## Opposizione

Uniti sulla pace in Medio Oriente: sì all'intesa di Ginevra

ANDRIOLO A PAGINA 8

## Bush e Al Qaeda

### ERRORE E TERRORE

Robert Fisk

**È** il prezzo che abbiamo dovuto pagare per aver preso parte alla «guerra contro il terrore» di George Bush: i terroristi non sono riusciti a colpire l'Inghilterra nel corso della trionfale visita di stato del presidente statunitense a Londra, e allora hanno deciso di attaccare un punto debole inglese in Turchia. Hanno colpito il consolato inglese, la banca Hsbc, un centro commerciale con Tesco e Marks & Spencer: in poche parole, hanno preso di mira una sorta di filiale estera dell'Inghilterra. E ovviamente nessuno - soprattutto i turchi - poteva immaginare che «loro» avrebbero colpito due volte in uno stesso luogo. «Loro» vuol dire Al Qaeda. Non lo potevano immaginare, perché la Turchia aveva già ricevuto la sua buona dose di attacchi da parte dei terroristi.

SEGUE A PAGINA 28

# Cecenia, Sofri digiuna contro Berlusconi

*«Per l'amicizia con Putin ignora lo sterminio di un popolo». Il premier: non cambio idea*

## Europarlamento

Palazzo Chigi guida l'Europa contro l'Europa Cox: «Se ha idee diverse venga a parlarne»

DAL CORRISPONDENTE **Sergio Sergi**

**BRUXELLES** L'Europa non s'addice a Berlusconi. Si sapeva, ma ad ogni pronunciamento e atto del presidente di turno italiano, arriva puntuale la conferma. Ormai tutto il semestre, che s'avvia velocemente al termine con grande sollievo dei più, è costellato di fatti e parole che sono in aperto contrasto con gli indirizzi consolidati dell'Unione. Ancora ieri il presidente di turno del Consiglio europeo si è scagliato con-

tro il Parlamento di Strasburgo, reo d'averlo «deplorato» per l'arringa («di bassa lega», l'ha definita il capogruppo liberale, il britannico Graham Watson) in difesa delle imprese del suo amico Putin in Cecenia. Non sembri una sciocchezza: il presidente di turno ha accusato l'assemblea elettiva dell'Unione, dunque il secondo pilastro che regge l'equilibrio istituzionale europeo, di approvare risoluzioni «infondate» e che «frintendono la realtà».

SEGUE A PAGINA 10

**ROMA** Adriano Sofri fa lo sciopero della fame. Lo ha deciso dopo «l'improvvida dichiarazione sulla Cecenia» di Berlusconi. «Qualunque motivo l'abbia spinto, ignoranza dell'argomento, voglia irresistibile di compiacere Putin, tentazione di mescolare commedia nostrana con tragedia altrui, lei - scrive in una lettera sul Foglio - ha negato un tentato genocidio». Ma Berlusconi: non cambio idea.

A PAGINA 10

## Kennedy

C'era una volta l'America

NELL'INSERTO



## Milano

### IL BUIO DEI NEO ILLUMINISTI

Rinaldo Gianola

**C**on una crescente inquietudine seguiamo il confronto sul neoluminismo avviato sul *Corriere della Sera* dal direttore Stefano Folli. Se l'Illuminismo storico ci ha portato la Rivoluzione Francese (e l'adorato Robespierre), non sappiamo come finirà il dibattito in via Solferino. Se il risultato fosse almeno la creazione di qualche circolo di sanclottisti alla Barona o ad Affori per occupare le casematte del potere milanese allora ci iscriveremmo subito.

SEGUE A PAGINA 29

A proposito del libro di D'Elia

## IL MONDO SALVATO DAI POETI

Enzo Siciliano

fronte del video Maria Novella Oppo

Un tot

**A**ndate in crisi le ideologie, o l'ideologia per eccellenza ispirata per un lato a Marx per l'altro a Gramsci, per chi è arrivato adolescente al Sessantotto e ha vissuto per pochi anni una stagione all'apparenza esaltante ma sempre più venata di un crescente malcontento, dove facili garanzie «oggettive» crollavano via via e bisognava sempre più fare i conti con se stessi, cercando nel proprio animo ragioni di vita che si assottigliavano in motivi amari di sopravvivenza, non può non arrivare il rendiconto, l'esame, se in quello che si è vissuto si è certi di avere speso la parte migliore di sé.

SEGUE A PAGINA 26

**C'**è una Costituzione non scritta che avanza nei fatti e costruisce precedenti gravidi di conseguenze. Così, per esempio, una volta dimostrato che si può tappare la bocca a Michele Santoro ed Enzo Biagi (Montanelli è morto giusto in tempo per un recupero postumo), perché non far tacere anche Massimo Fini, Piero Chiambretti e chiunque altro? In più, la Costituzione garantisce il diritto di satira, ma c'è il precedente Luttazzi e poi bisogna distinguere: la satira 1) non deve essere discorso politico; 2) non deve essere invettiva; 3) non deve essere «a senso unico». Questa terza condizione, applicata al caso Sabina Guzzanti, in precedenza era stata evocata anche per i talk show politici. E (stranamente!) il conduttore «bilaterale» era richiesto proprio dai più unilaterali e berlusconiani. Ma, ammettiamolo, questo non basta a dimostrare che avessero torto. La tesi della satira bipartisan contiene una sua matematica suggestione. Indignazione, rabbia e dileggio plebeo (ingredienti essenziali della satira), andrebbero divisi scientificamente a metà. Un tot di battute contro il governo e altrettante contro l'opposizione. Come dire: un tot di tv a Berlusconi e altrettante all'opposizione. Ebbene: parliamone!

GLI ABITI DA LAVORO ARGON  
LI RICONOSCERETE OVUNQUE.

FORNITORE UFFICIALE DI PRIMARIE AZIENDE  
DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE  
NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

ARGON sette s.r.l.  
via Provinciale, 160  
40056 Crespellano (Bo)

**Pinocchio**

Roberto Benigni racconta la fiaba più famosa di tutti i tempi

Un film poetico, divertente e commovente nello stesso tempo, da vedere e gustare con gli occhi di un bambino. Un appuntamento da non perdere per chi desidera vivere un Natale ancor più magico.

DAL 19 NOVEMBRE  
IN DVD  
E VIDEOCASSETTA